



VACCINAZIONI RACCOMANDATE

VACCINAZIONE ANTIMENINGOCOCCICA

INFORMAZIONI PER IL CONSENSO INFORMATO

MALATTIA DA MENINGOCOCCO (A, B, C, W135, Y)

➤ COS'È

Il meningococco è un batterio che causa meningite e infezioni gravi (sepsi e setticemie). I casi di meningite dovuti a questo germe sono generalmente a esordio improvviso e di notevole gravità se non trattati rapidamente.

Il meningococco (o Neisseria Meningitidis) appartiene ad una famiglia di batteri che comprende diversi sottotipi: i più comuni in Italia ed in Europa sono i meningococchi B e C. Questo germe, che si trasmette da persona a persona tramite le goccioline respiratorie, è presente nella gola del 20-30% dei bambini sani, senza dare alcun sintomo; può succedere però, senza apparente motivo, che arrivi nel sangue e provochi la cosiddetta "malattia meningococcica invasiva". Questa grave infezione può colpire soggetti di ogni età, ma sono più a rischio i bambini sotto i 4 anni di età e gli adolescenti. Sono considerati fattori favorevoli all'insorgere della malattia una pregressa infezione respiratoria, il fumo, la permanenza in ambienti affollati. I periodi dell'anno più a rischio sono l'inverno e la primavera. Il periodo d'incubazione (durante il quale il germe, penetrato nell'organismo, non dà ancora segni di malattia) è generalmente di 1-10 giorni (in media 3-4 giorni). La "malattia meningococcica invasiva" si manifesta come setticemia (infezione generalizzata) e come meningite (infiammazione delle membrane che avvolgono il cervello). I sintomi compaiono di solito improvvisamente, spesso con esordio fulminante: febbre, brividi, malessere, prostrazione, vomito, cefalea, macchie violacee sulla cute. La malattia invasiva può portare a morte nel 10% dei casi. Nei soggetti che guariscono possono persistere gravi danni neurologici permanenti (sordità, paralisi, deficit intellettivi). Si cura con idonei antibiotici, efficaci se somministrati tempestivamente. Per evitare la diffusione della malattia, viene raccomandata una profilassi antibiotica ai soggetti che sono venuti a contatto con il malato.

➤ COME SI PRENDE

Questo germe viene trasmesso per via respiratoria attraverso le goccioline di saliva. Alcuni individui possono ospitare il germe senza avere la malattia e fungere da portatori.

➤ IL VACCINO

Vaccinazione

L'unica misura preventiva è la vaccinazione. Il vaccino è formato da germi uccisi. Esistono quattro tipi di vaccino:

- Vaccino polisaccaridico coniugato, del gruppo C, protegge solo contro il meningococco di tipo C. Questa vaccinazione viene offerta a tutti i bambini dopo il compimento dell'anno di vita e agli adolescenti.

- Vaccino polisaccaridico quadrivalente coniugato, del gruppo A, C, W135, Y, protegge oltre che contro il tipo C anche verso altri tipi, poco frequenti in Italia, ma presenti in altri Paesi.

Il vaccino coniugato è composto da un polisaccaride (antigene "debole") legato chimicamente ad una proteina "carrier". L'unione di questi due antigeni migliora la risposta immunitaria e permette l'uso di questi vaccini anche nel bambino piccolo.

- Vaccino polisaccaridico quadrivalente, con i sierotipi A, C, W135, Y, protegge oltre che contro il tipo C anche verso altri tipi, poco frequenti in Italia, ma presenti in altri Paesi. Questo vaccino, composto solo da polisaccaridi (antigeni "deboli"), conferisce una protezione di durata limitata nel tempo e non è in grado di stimolare le difese immunitarie nei bambini di età inferiore ai due anni.

- Vaccino rDNA, componente, adsorbito, del gruppo B, protegge solo contro il meningococco di tipo B. Il vaccino è prodotto su cellule mediante tecnologia di DNA ricombinante che ne permette l'uso anche nel bambino piccolo.

Questa vaccinazione è particolarmente raccomandata nelle persone con un sistema immunitario compromesso, in quanto sono ad alto rischio di complicanze per infezioni da meningococco: asplenia funzionale o anatomica, infezione da HIV, deficit di fattori del complemento, insufficienza renale cronica, sindrome nefrosica, diabete mellito insulino-dipendente, cirrosi epatica o epatite cronica, perdita di liquido cerebro spinale, terapia immunosoppressiva per tumore o in seguito a trapianto di organo o di midollo. In tutti questi casi sono previste almeno 2 dosi distanziate di almeno 8 settimane.

Il vaccino polisaccaridico quadrivalente è inoltre raccomandato alle persone che si recano in zone dove la malattia è molto frequente, spesso con gravi epidemie, come ad esempio la regione sub-sahariana dell'Africa.

Calendario vaccinale:

- Vaccino coniugato per il gruppo C, da somministrare con iniezione intramuscolare. Bambini di età superiore a 2 mesi di vita: tre dosi; di età superiore a 12 mesi e adulti: una sola dose. Non sono previsti richiami.

- Vaccini polisaccaridici coniugati per il gruppo A C W135 Y da somministrare per via intramuscolare. Bambini di età superiore a 12 mesi e adulti: una sola dose. Non sono previsti richiami.

- Vaccino polisaccaridico per il gruppo A C W135 Y da somministrare con iniezione sottocutanea. Bambini di età superiore a 2 anni e adulti: una dose singola. Sono previsti richiami ogni 3-5 anni.

- Vaccino rDNA, componente, adsorbito, del gruppo B, protegge solo contro il meningococco di tipo B. Bambini di età 2-5 mesi: quattro dosi; di età 6-24 mesi: tre dosi; di età superiore a 2 anni: due dosi.

Controindicazioni: grave allergia nei confronti del vaccino o di suoi componenti. La vaccinazione va rimandata nei pazienti con malattia acuta (le infezioni lievi alle vie respiratorie superiori, non controindicano la somministrazione del vaccino).

Effetti Collaterali: il vaccino può comportare lievi reazioni locali quali, rossore, gonfiore e dolore nella sede di inoculazione, che scompaiono nell'arco di 48 ore. Possono presentarsi reazioni generali quali febbre moderata, sonnolenza, cefalea, senso di malessere generale nel 2-5% dei casi. Sono estremamente rare reazioni di tipo allergico.

I soggetti vaccinati non sono contagiosi.

Le infezioni da meningococco si verificano in tutti i Paesi del mondo con discreta frequenza e le persone con problemi del sistema immunitario hanno un maggior rischio di sviluppare la malattia.

Come per le altre vaccinazioni, non si possono escludere le reazioni allergiche immediate, pertanto, è importante restare 15 minuti all'interno della struttura sanitaria dopo aver eseguito la vaccinazione

Per saperne di più: www.ministerosalute.it, www.vaccinarsi.org,
www.agenziadelfarmaco.gov.it, www.who.int, www.cdc.gov.